

Ritorno al passato

di Francesco Montanari (02.06.2007)

- *"Gli Stati Uniti hanno cominciato una nuova corsa agli armamenti".*
- *"I nostri partner americani sono usciti dal trattato Abm (anti missili balistici, ndr). Li avevamo avvertiti della nostra intenzione di prendere misure per mantenere l'equilibrio strategico nel mondo e che ci sarebbe stata una risposta asimmetrica. Le nostre azioni mirano a mantenere l'equilibrio strategico nel mondo, che è estremamente importante per la sicurezza internazionale. Continueremo a migliorare il nostro potenziale".*
- *"E' stata una risposta ai passi americani che hanno sconvolto l'equilibrio strategico".*
- *"Abbiamo condotto questo test con un missile multitestata e con un nuovo missile da crociera e continueremo a implementare le nostre risorse".*
- *"Non abbiamo cominciato noi. Ma questa è una nuova corsa agli armamenti".*

Queste sono le parole che il presidente russo Vladimir Putin ha utilizzato alcuni giorni fa per giustificare l'esperimento di martedì scorso con il lancio di prova da parte russa di un missile balistico intercontinentale Rs 24. L'Rs 24 è un missile dotato di testate nucleari MIRV (Multiple Independently Targetable Reentry Vehicle), ovvero in grado di trasportare più ordigni nucleari, con i quali colpire diversi bersagli simultaneamente.

Il discorso di Putin prende le mosse soprattutto dalla decisione americana di dispiegare uno scudo antimissili balistici, con installazioni anche in Polonia e Cecoslovacchia, ma anche dalla realizzazione di basi militari statunitensi in Romania e Bulgaria, mentre molti Paesi della Nato non hanno ancora ratificato il trattato per le forze convenzionali in Europa, rivisto alla luce dei cambiamenti intervenuti negli ultimi anni.

Non so se queste parole di Putin e le mosse strategiche statunitensi significhino un ritorno in grande stile alla Guerra Fredda (lo stile purtroppo è sempre quello!), ma indubbiamente dimostrano (se pure ce ne fosse ancora bisogno) che le armi nucleari hanno un potere ricattatorio estremamente pericoloso.

Queste parole dimostrano come sia urgente riprendere a livello mondiale un discorso di disarmo nucleare il più presto possibile.

E' finito il tempo degli indugi... l'opinione pubblica, noi, dobbiamo riattivare il movimento antinucleare, purtroppo non più attivo da venti anni.